



COMUNI
**Fusione
tra Fontanellato
e Fontevivo?
Parla la gente**

De Carli **PAG. 33**

FONTANELLATO-FONTEVIVO TRA I CITTADINI IL DIBATTITO SI SCALDA

«La fusione? Se porta soldi, sia la benvenuta»

Ma non mancano i dubbi: «Ok, ma solo se gli uffici comunali saranno comodi per tutti»

FONTANELLATO-FONTEVIVO

Chiara De Carli

II Restare nell'assetto dell'Unione o pensare ad una fusione? Se ne parla a Fontanellato e Fontevivo dopo la lettera pubblicata sulla «Gazzetta di Parma» di lunedì scorso attraverso la quale il consigliere fontevivese Giuseppe Carra ha reso pubblici i contatti tra le due amministrazioni volti a valutare le possibilità di una fusione tra i due enti, sulla scia di quanto già avvenuto a Sissa e Trecasali.

Il nuovo Comune, che secondo quanto rivelato da Carra dovrebbe nascere entro il prossimo anno per consentire già l'elezione di un unico sindaco, si troverebbe ad avere una popolazione superiore ai 12mila abitanti diventando così il quinto in provincia per numero di abitanti.

Ma cosa ne pensano i residenti dei due territori? Dalle opinioni raccolte sembra che a fare da discriminante nel giudizio dei cittadini sia la distanza dalla sede municipale: se i fontanellatesi sono convinti che la Rocca Sanvitale sia un edificio ben più rappresentativo del municipio di Fontevivo, e immaginano quindi che gli uffici possano rimanere lì, i fontevivensi preferi-

scono comunque avere in paese un accesso ai servizi. «Se questa scelta porta ad avere più soldi dallo Stato per migliorare i servizi ai cittadini, allora sono d'accordo sulla fusione» dice Paola Cattani. Dello stesso avviso è anche la sorella Michela, che aggiunge: «Magari con maggiori risorse si potrebbe fare qualche parco giochi in più per i bambini».

Anche Angelo Giglio guarda con interesse ad una maggiore disponibilità economica del possibile nuovo ente: «Il nostro municipio è decisamente più bello per cui ritengo che la scelta di dove localizzare gli uffici sia obbligata. Se la fusione porta vantaggi sul piano economico, rendendo così possibili interventi a vantaggio dei cittadini, allora perchè no?».

«No» invece per i commercianti del centro di Fontanellato che vedono un disagio nella possibilità che gli uffici comunali vengano spostati a Fontevivo. «I servizi sarebbero scomodi - dice Daniela del bar Bisboccia -. Uno dei due paesi si dovrebbe "muovere" per accedere agli uffici». Un dubbio che ha anche Concetta Partito, barista del circolo: «Se restano qua gli uffici, per me va bene», dice con un sorriso.

La prospettiva cambia, inve-

ce, per chi vive nelle frazioni: costretto comunque a muoversi in macchina per andare in municipio, trova infatti indifferente percorrere il tragitto verso Fontanellato o verso Fontevivo. «Preferisco la fusione allo stare in Unione - dice Franco Zambrelli, settantenne di Casalbarbato -. Fontevivo ha un grande comparto industriale e logistico, cosa che a mio avviso può portare grandi possibilità di lavoro. Per quanto riguarda la sede municipale, oggi non è più come una volta: quasi tutto si può fare via email o via internet e, per le poche volte all'anno che devo andare negli uffici, mi va bene anche spostarmi fino a Fontevivo se questo può significare un risparmio per il Comune e una maggiore efficienza».

Anche i più giovani, forse più abituati all'utilizzo delle nuove tecnologie, non vedono difficoltà nello spostamento. Per loro



però ci sono altri i temi su cui riflettere. «Ogni novità porta vantaggi e svantaggi - dice Jacopo Restori di Fontevivo -. Non posso dare un giudizio sulla bontà dell'operazione perché non ho informazioni adeguate, ma credo che i più restii al cambiamento siano gli anziani. Per quanto riguarda la scelta del Comune con cui fondersi, bisogna guardare ai maggiori vantaggi che può portare a livello di servizi ai cittadini e non ad altro».

C'è poi chi sospende il giudizio, in attesa di vedere cosa succede nei Comuni che hanno già scelto questa via. E' il caso di Valentino Del Conte, 78 anni e residente a Fontevivo da una vita intera. «Siccome non si sa mai come vanno davvero le cose, preferirei aspettare un po' e vedere cosa succede. Per me sarebbe un grande cambiamento dopo una vita da fontevivese».

E su quale Comune scegliere per un eventuale fusione? Se chi vive a Pontetaro può scegliere senza troppi problemi tra Fontanellato e Noceto, per chi abita a Fontevivo la scelta migliore è Fontanellato. L'unico paletto è messo dai fontanellatesi ad un «matrimonio» con San Secondo. Ma poi ci ridono su: «Siamo nel 2014, non possiamo farci guidare da arlie calcistiche. Ovviamente la scelta di Fontevivo è preferibile perché abbiamo già in comune l'istituto comprensivo, la polizia municipale e i carabinieri». ♦



Cittadini a confronto

1. Michela Cattani
2. Paola Cattani
3. Concetta Partito
4. Franco Zambrelli
5. Jacopo Restori
6. Valentino Del Conte
7. Angelo Giglio